

UN PROGETTO REALIZZATO DALLA FNOVI

Anagrafe e georeferenziazione delle strutture veterinarie

La Federazione sta realizzando un progetto di visibilità della professione per accorciare le distanze che ancora la separano dall'utenza. I cittadini hanno il diritto di raggiungerci con tempestività e in modo semplice. Siamo un bene essenziale per la loro salute e per quella dei loro animali.

di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Tutti noi abbiamo familiarità con il concetto di georeferenziazione (o geolocalizzazione) per avere consultato almeno una volta nella vita una mappa cartacea o un tabellone pubblico con la scritta "Voi siete qui". Una volta individuata la nostra posizione, trovare e raggiungere la nostra meta è stato più semplice. Le tecnologie

web, satellitari e *mobile* non hanno inventato nulla di nuovo, ma ci hanno abituato a cercare (e a trovare) con il metodo della georeferenziazione tutti i nostri desideri, dall'hotel al carrozziere. La stessa propensione si è sviluppata nei nostri utenti, sempre più indirizzati verso Internet e telefonia mobile per cercare il medico veterinario o servizi di sanità veterinaria. In Europa si parla di "opacità della veterinaria" e si cercano risposte, come *l'acknowledged practitioner* di cui parliamo

proprio su questo numero, affinché il medico veterinario si presenti con maggiore chiarezza agli occhi dell'utenza.

SUSSIDIARIETÀ

La Fnovi non può restare indifferente alla propria missione istituzionale e non poteva attendere oltre ad investire, anche economicamente, in un progetto di visibilità e trasparenza della nostra professione, in favore dei cittadini. Se l'utenza ci cerca abbiamo il dovere di farci trovare, ancora prima di avere la convenienza di farlo. Abbiamo quindi immaginato una anagrafe delle strutture veterinarie pubbliche e private, da realizzarsi come data base consultabile on line. Ne abbiamo parlato al Ministero della Salute, individuando in questo servizio una finalità altamente istituzionale e pubblica, in grado di qualificare il ruolo della Federazione, quale Ente ausiliario dello Stato, e di attuare

“Un data base di strutture pubbliche e private anche in versione mobile”



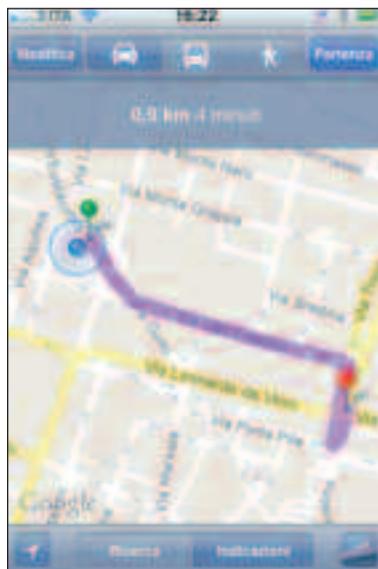
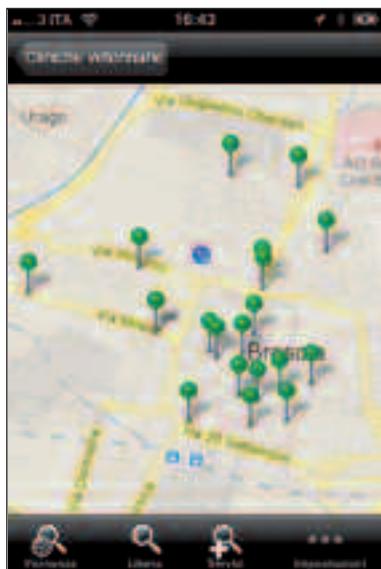
LOCALIZZAZIONE

Il sistema consentirà la ricerca, in tempo reale, delle strutture veterinarie private, delle sedi territoriali degli Istituti Zootecnici e dei Servizi veterinari delle Asl. Nel caso delle strutture private, sarà possibile ricercare non solo in base alla prossimità geografica, ma anche ad ulteriori parametri come, ad esempio, i servizi offerti. Una scheda di dettaglio offrirà tutte le informazioni per contattare (telefono, mail) o raggiungere la struttura. Il data base consultabile sul web verrà reso disponibile per i cellulari che supportano i sistemi iPhone e Android, che insieme rappresentano il 70% del traffico generato nel nostro Paese dai sistemi di telefonia mobile.

quella “sussidiarietà” contemplata dalla Costituzione italiana, intesa come prossimità degli organismi pubblici ai cittadini e ai loro bisogni. Per quanto semplice e forse ovvia, l’idea di una anagrafe delle strutture veterinarie, pubbliche e

private, non era mai stata pensata prima e, a quanto ci è dato sapere, non ha precedenti al di fuori del nostro Paese. Ma il progetto è molto più di una anagrafe on line, consultabile da un pc, via Internet. Il servizio sarà anche *mobile*

“Il principio di sussidiarietà ci porta più vicino ai cittadini e ai nostri utenti”



Esempi di schermate dell’applicazione sul dispositivo mobile. Sulla sinistra la distribuzione delle strutture più prossime all’utente, quest’ultimo rappresentato dal puntino blu. Nell’immagine di destra è invece riportato il percorso consigliato all’utente per recarsi presso la struttura selezionata.

per raggiungere ampie fasce della popolazione, caratterizzate da comportamenti, abilità e dotazioni tecnologiche di tipo diverso.

IL DOVERE DI ESSERCI

La professione veterinaria, in ambito pubblico come in quello privato, soddisfa bisogni essenziali della società umana e animale. Pur essendo regolamentabile in entrambi gli ambiti fino a contemplare la possibilità di escluderne l’erogazione (orari, tipologia dei servizi, contrattualizzazione della prestazione, autonomia del rapporto, dovere di rifiutarne lo svolgimento in particolari circostanze, ecc.), la prestazione veterinaria ricade sotto le finalità elencate dall’articolo 1 del Codice Deontologico del Medico Veterinario; ricade anche sotto il “dovere di tutela” descritto dall’articolo 17 e, quando prestata da strutture della pubblica amministrazione, anche sotto i principi di efficacia e di efficienza propri del servizio pubblico.

Il giuramento professionale, introdotto dalla Fnovi insiste sulla consapevolezza dell’atto che il me-

FASI DEL PROGETTO

Siamo ancora in una fase di studio del progetto, pur avendone già tracciato le direttrici. In questa fase, i nostri informatici stanno definendo, insieme a collaboratori della Fnovi e colleghi, l’elenco e la tipologia delle informazioni da raccogliere, il modulo di raccolta delle informazioni, l’interfaccia grafica dell’applicativo *mobile* e dell’applicativo web, gli strumenti di navigazione e le procedure di aggiornamento della base dati. Dopo una fase “beta” di collaudo, ci sarà il release della piattaforma on line e delle soluzioni *mobile*.



MAPPATURA

Funzionale alla geolocalizzazione è la rappresentazione su mappa della posizione delle strutture veterinarie rispetto a quella in cui si trova il cittadino-utente. La visualizzazione della distanza favorisce la percezione dello spazio da percorrere e la scelta della struttura più vicina, con la possibilità di identificare il percorso più breve.

dico veterinario compie iscrivendosi ad un Albo ed esercitando in virtù di una abilitazione dello Stato. Anche quando è privata, la professione obbedisce a finalità pubbliche. Non è un caso che gli

elenchi degli iscritti all'Ordine siano pubblici e non è diversa la *ratio* alla base di una anagrafe delle strutture come quella che abbiamo ideato. Per il nostro progetto, ha indubbiamente rappresentato una svolta decisiva l'introduzione dell'obbligo di percorso stradale agli animali, che ha

reso indifferibili e indispensabili gli strumenti per assolvere ad un dovere di legge, che ha come rovescio della medaglia il diritto di essere posto nelle condizioni di adempiervi.

La società cambia e ci chiama. Rendiamoci disponibili. Facciamoci trovare. ●

RANDAGISMO, AMBULANZE E CONFLITTI DI INTERESSE

Cosa si può e si deve fare

Ricorderete le sessanta coraggiose firme dei liberi professionisti della Provincia di Avellino sul progetto "Bene lui. Bene noi". Non si può fare il "mercato ambulante dei medici veterinari". Si può e si deve rispettare il nostro ordinamento.

a cura del Comitato Centrale Fnovi

In quella lunga nota di protesta e rivendicazione (www.fnovi.it) che i colleghi avellinesi hanno inviato a giugno al Commissario Straordinario della Asl di Avellino, si

chiedeva di smentire l'annuncio dato alla stampa sull'attivazione di un camper, con ambulatorio mobile, autorizzato per le sterilizzazioni di cani affidati ai canili "e per qualunque altra attività ambulatoriale". I colleghi chiedevano anche di conoscere i costi del progetto e a quale struttura sanitaria pubblica sarebbe stata collegata

l'ambulanza in questione. Che "si appuri", scrivevano, come sia stato possibile presentare pubblicamente ed autorizzare una struttura mobile, "o ambulanza che sia", senza che prima se ne fossero verificati i requisiti: "A noi non sarebbe stato possibile esercitare la professione nelle nostre strutture prima che le stesse fossero state autorizzate. È l'onnipotenza del "Pubblico" o mera ignoranza di qualcuno?". A questa e alle altre domande della lettera ha risposto la Fnovi.

STRUTTURE MOBILI E AMBULANZE

La Federazione ribadisce, anche da queste pagine, che sono autorizzabili strutture mobili da utilizzarsi come ambulanze veterinarie, solo se collegate a strutture veterinarie autorizzate. Le "ambulanze